TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 29 ottobre 2021 - Anno X - Numero CCCVIII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Legge di Bilancio

Cgil Cisl Uil: al via la mobilitazione con il deposito della Legge di Stabilità

Manovra, via libera dal CdM: 30 miliardi per rafforzare il tessuto economico e sociale

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Disegno di Legge sul Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e il bilancio pluriennale per il triennio 2022 - 2024.
"La Legge di Bilancio per il 2022 - si legge nel comunicato diramato al termine del consiglio dei ministri - si muove sulle coordinate delineate dalla Nota di Aggiornamento al Def, che prevedono la prosecuzione di una politica di bilancio espansiva al fine di sostenere l'economia e la società nelle fasi di uscita dalla pandemia da covid-19 e di aumentare il tasso di crescita nel medio termine, rafforzando gli effetti degli investimenti e delle riforme previsti dal piano nazionale di ripresa e resilienza". La Legge di Bilancio, che vale 30 miliardi di euro, si articola in diversi interventi che puntano a rafforzare il tessuto economico e sociale, sostenendo la crescita e la competitività dell'economia italiana.
A cominciare dal **fisco** con un intervento complessivo di 12 miliardi per tagliare le tasse; per ridurre il cuneo fiscale e l'Irap è previsto un intervento da 8 miliardi di euro, di cui 6 con un nuovo stanziamento di bilancio e 2 miliardi già assegnati in precedenza. sugli investimenti pubblici è previsto uno stanziamento di circa 70 miliardi per gli investimenti delle amministrazioni centrali e locali dal 2022 al 2036.
E ancora **investimenti privati e imprese**, con la proroga degli incentivi per gli investimenti immobiliari privati e delle misure di transizione e il rifinanziamento del Fondi di Garanzia per le Pmi. Sulla **sanità** per il 2022 sono previsti circa 1,8 miliardi per l'acquisto di vaccini e medicinali anti-covid. Il **Fondo Sanitario Nazionale viene** finanziato con 2 miliardi di euro aggiuntivi ogni anno fino al 2024. ulteriori risorse sono destinate al fondo per i farmaci innovativi, per complessivi 600 milioni nel triennio. Sulle **politiche sociali** sono previsti il rifinanziamento del reddito di cittadinanza con un ulteriore miliardo di euro ogni anno, confermando l'importo del finanziamento sui livelli del 2021, e la revisione della disciplina con il rafforzamento dei controlli e l'introduzione dei correttivi sulle modalità di corresponsione.
In **materia pensionistica**, viene introdotta quota 102, una misura di durata annuale e con un requisito di 64 anni di età e 38 anni di contributi per accedere al pensionamento. viene prorogata 'opzione donna' e prorogata e allargata l'ape sociale ad ulteriori categorie di soggetti che hanno svolto lavori gravosi. Con una spesa di circa 3 miliardi di euro nel 2022 si dà anche attuazione alla **riforma degli ammortizzatori sociali**, con un aumento dei sussidi di disoccupazione e un'estensione degli istituti di integrazione salariale ordinari e straordinari ai lavoratori di imprese attualmente non inclusi, nonché agli apprendisti e ai lavoratori a domicilio. Sono inoltre previsti incentivi all'utilizzo dei contratti di solidarietà e la proroga per il 2022 e il 2023 del contratto di espansione con l'estensione a tutte le imprese che occupano più di 50 dipendenti. il congedo di paternità di 10 giorni viene reso strutturale.
E poi i capitoli dedicati a **scuola**, **ricerca e università**, **regioni ed enti locali**, **giovani**, **pubblico impiego**, **attuazione delle norme europee**, **nomine e provvedimento prefetti**.
Per il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra «è una Legge di Stabilità con poche luci e ancora troppe ombre, che nasce squilibrata a causa dello scarso dialogo sociale che l'ha preceduta». Per il sindacalista «pesa l'assenza del confronto con le parti sociali . «Il nodo che ci preoccupa maggiormente – ha sottolineato - resta però quello pensionistico». «Bene l'apertura del presidente Draghi sulla volontà di avviare il tavolo di confronto con il sindacato – ha proseguito Sbarra - per dare al sistema previdenziale maggiore flessibilità ed equità». «In caso contrario – ha concluso - le mobilitazioni saranno inevitabili nelle forme e nei modi stabilite con Cgil e Uil».
Le tre confederazioni Cgil, Cisl, Uil hanno deciso di avviare un percorso di mobilitazione con assemblee sui posti di lavoro, iniziative e manifestazioni regionali, "per sostenere le proposte e le piattaforme presentate al Governo in questi mesi e nell'incontro del 26 ottobre alla Presidenza del Consiglio" e "per modificare il tal senso la misure previste in legge di stabilità". Le iniziative si svolgeranno a partire dal deposito della Legge di Stabilità in Parlamento.

Dl Fiscale, fronte sindacale compatto: nei settori del turismo, commercio e servizi prorogare tutele e blocco licenziamenti

Nei settori del turismo, del commercio e degli appalti di Servizi altamente polverizzati è necessario prorogare le tutele già definite dalla precedente normativa, a partire dal blocco dei licenziamenti fino alla copertura degli ammortizzatori sociali in deroga estesa al 31 dicembre 2021. E' la richiesta dei sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs.
Per le tre federazioni, nell'ambito di una serie di misure importanti inserite nel Decreto Fiscale, risulta positiva la proroga per ulteriori tredici settimane degli ammortizzatori in deroga ma la misura di per sé non è sufficiente per sostenere il reddito di milioni di lavoratori ancora coinvolti dalla crisi e non disperdere professionalità indispensabili per la ripresa. In assenza di divieto di licenziamento, stigmatizzano i sindacati, si rende nei fatti più debole l'accesso agli ammortizzatori, strumento indispensabile per garantire la continuità del lavoro in settori ancora caratterizzati da una condizione, seppur diversificata, di incertezza e di gradualità rispetto al pieno riavvio delle attività. In una fase ancora di ripresa graduale per il Terziario nel suo complesso e in presenza di processi di riorganizzazione che stanno attraversando i diversi settori economici a partire da quello degli appalti, sottolineano i sindacati, la priorità è quella di non lasciare indietro nessuno.
La mancata proroga del blocco dei licenziamenti rischia di determinare, per parte rilevante dei diversi comparti del terziario di mercato, una ingente perdita in termini occupazionali che colpirebbe prevalentemente donne e giovani che rappresentano la componente maggioritaria del lavoro.
Sono necessarie maggiori attenzioni e tutele per i settori del Terziario rispetto ai quali i tempi di uscita dalla forte contrazione subita a causa dell'emergenza sanitaria, risultano senz'altro dilazionati se raffrontati ad altri settori produttivi.
E' necessario traguardare il 31 dicembre 2021 con la copertura degli ammortizzatori in deroga a cui, sin da subito, va però accompagnata la proroga del blocco dei licenziamenti.

Mense Aziendali, Parti Sociali ai ministri Orlando e Giorgetti: settore versa in grave difficoltà, aprire subito un Tavolo di crisi

I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, e le associazioni di settore Angem, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci, in una nota congiunta trasmessa ai Ministri del Lavoro, Andrea Orlando, e dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti hanno condiviso la preoccupazione per il settore della ristorazione collettiva, in particolare per le mense aziendali peraltro, in crisi per il perdurare del forte utilizzo dello smart-working nelle aziende committenti e dei processi di riorganizzazione che questo comporterà anche per i servizi di mensa.
Nella missiva l'espressa richiesta di un incontro urgente e l'apertura di un tavolo di crisi di settore, utile anche per la gestione delle prime grandi vertenze che si stanno affrontando a seguito della forte riduzione dei servizi di ristorazione decise dalle più importanti aziende dei settori delle telecomunicazioni, del credito/assicurativo e dell'informatica/ITC.
I sindacati in particolare citano la situazione in "dove la committenza ha proceduto alla riduzione del servizio con conseguente diminuzione dell'occupazione; a fronte di ciò l'impresa subentrante, non si sta rendendo disponibile ad attivare la clausola sociale e la procedura di cambio di appalto, non rispettando quanto previsto dal Contratto nazionale di lavoro di settore.
Le Parti accendono i riflettori sulle possibili ricadute occupazionali, con la possibile fuoriuscita dal mercato del lavoro di migliaia di lavoratrici e lavoratori, in un comparto caratterizzato dalle dinamiche del cambio appalto e in cui la componente femminile rappresenta oltre l'80% del totale degli occupati, circa il 50% dei lavoratori ha oltre 50 anni, il 90% degli addetti ha un contratto a tempo indeterminato.
Nella lettera congiunta le Parti Sociali firmatarie del Contratto Nazionale di categoria, illustrano anche l'importanza complessiva del settore della ristorazione collettiva, sottolineandone la funzione sociale in tutti i suoi comparti: nella refezione scolastica dove il pasto, riconosciuto parte integrante dell'offerta formativa, è un importante momento di educazione alimentare, di inclusione e di uguaglianza sociale; nella ristorazione ospedaliera è un fondamentale supporto alla terapia riabilitativa; nelle strutture socio-assistenziali contribuisce ad una corretta nutrizione; nelle mense aziendali è strumento di socializzazione, di diffusione di sane ed equilibrate abitudini alimentari ed in generale di welfare per i dipendenti.

Coop Alleanza 3.0, c'è intesa sul passaggio dei 12 punti vendita siciliani al Gruppo Radenza. 834 i lavoratori coinvolti dal passaggio

C'è intesa sul passaggio dei punti vendita ad insegna Coop Alleanza 3.0 in Sicilia al Gruppo Radenza che manterrà il marchio Coop in master franchising. Le due direzioni societarie hanno siglato con i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs l'ipotesi di Accordo quadro sulla cessione del ramo aziendale composto dai 12 punti vendita di Milazzo, Tremestieri Etneo, Catania, Palermo (6), San Giovanni La Punta, Ragusa, Bronte e dalle funzioni di sede necessarie al loro funzionamento; complessivamente sono interessati al passaggio 834 dipendenti (622 FTE), comprese le 10 unità di sede. Il testo, sottoposto alla consultazione assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori, definisce: il perimetro e le modalità dell'operazione di acquisizione; le misure volte alla salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e salariali del personale interessato al subentro della nuova proprietà; gli impegni sul mantenimento della rete di vendita diretta e sugli investimenti assunti dal Gruppo Radenza ed infine i contenuti delle strategie di sviluppo che da questo saranno poste in essere. L'Ipotesi di Accordo quadro, in caso di ratifica, avrà validità sino al 31 dicembre 2024.
Per il segretario generale aggiunto della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «l'intesa raggiunta con il gruppo Radenza rappresenta una base solida sulla quale non soltanto instaurare corrette relazioni sindacali ma anche porre le basi per il rilancio della rete commerciale che Coop ha dismesso in Sicilia». «L'equilibrio negoziale raggiunto - ha sottolineato il sindacalista - consente alle lavoratrici ed ai lavoratori dipendenti da Coop Alleanza 3.0 impiegati in Sicilia, in coerenza col Protocollo del 23 luglio 2020, di disporre di un insieme di leve, utili ad evitare la dispersione in termini occupazionali e di poter contare su un credibile piano di rilancio posto in essere in un triennio da una realtà imprenditoriale fra le più solide presenti nell'Isola».
Soddisfazione è stata espressa dalla segretaria generale della Fisascat Cisl Sicilia Mimma Calabrò. «L'intesa raggiunta - ha evidenziato - non è un punto di arrivo ma rappresenta un punto di partenza affinché, con l'instaurarsi di proficue e corrette relazioni sindacali con la nuova Società, si pensi sempre al superiore interesse dei lavoratori». Per la Calabrò «il piano industriale del gruppo Radenza fa guardare fiduciosi al futuro». «Non solo progettualità di tipo protettivo - ha concluso - ma che punta anche allo sviluppo e all'ampliamento della rete».

Pam Panorama, primo pacchetto di 16 ore di sciopero contro le nuove direttive sull'organizzazione del lavoro

Prosegue con un primo pacchetto di 16 ore di sciopero, di cui 8 con relativa iniziativa a livello nazionale e 8 da effettuarsi a livello territoriale, la mobilitazione degli oltre 7mila dipendenti del Gruppo della Distribuzione Moderna Organizzata.
La protesta, che segue la proclamazione dello stato di agitazione delle scorse settimane, è stata decisa al termine del Coordinamento nazionale unitario delle strutture e dei delegati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs.
Alla base della mobilitazione le nuove direttive societarie sull'organizzazione del lavoro, a cominciare dal processo di internalizzazione dei servizi di pulizia dei negozi, finora affidati al personale dipendente di tre ditte di fornitura specializzate, per il quale si prevedono gravi ed inevitabili ripercussioni occupazionali.
La protesta è da ascriversi anche alla totale mancanza di visione strategica del management aziendale. All'ordine del giorno, denunciano i sindacati, punti vendita con scaffali vuoti da tempo e personale impiegato in attività di pulizie non previste dal Ccnl per gli addetti alle vendite e a servire i clienti con gli stessi indumenti indossati per pulire.
L'intenzione del sindacato è di richiamare l'attenzione delle istituzioni, coinvolgendo anche le sedi ministeriali competenti.
La decisione unilaterale operata dall'azienda sullo svolgimento in house dei servizi di pulimento, sottolineano i sindacati, non solo mortifica le professionalità esistenti in seno al Gruppo, alle quali vengono attribuite nuove "mansioni" che si affiancano allo svolgimento del servizio di vendita, dalle attività specializzate del banco freschi e freschissimi alle attività di cassa, ma potrebbe avere implicazioni anche ai fini delle corretta applicazione delle previsioni dell'autocontrollo delle procedure e delle routine connesse alle norme di corretta prassi igienica, oltre che allontanare ulteriormente la clientela.
Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs temono che l'infelice scelta di reinternalizzare le attività di pulimento sia solo la prima di una serie di soluzioni malamente approntate a danno dai lavoratori e finalizzate ad abbattere drasticamente la componente costi.
Per le tre federazioni è necessario affrontare senza remore il tema dell'effettivo andamento gestionale del Gruppo Pam Panorama ed operare una valutazione sulla tenuta economico-finanziaria del business. I sindacati valuteranno come proseguire l'azione di contrasto anche di carattere legale.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER